



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 13306 del 19/05/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 2800 del 20/05/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime sul quale insiste l'ediificio, datato al XII Secolo ed ubicato nelle immediate vicinanze del ponte romanico lungo una viabilità medievale di grande importanza, presenta rischio archeologico alto in quanto non si esclude la possibilità che siano conservate nel sottosuolo e nel terreno immediatamente circostante strutture e stratigrafie di interesse archeologico, anche in relazione al ponte e alla viabilità storica. Pertanto, in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Oratorio di San Martino in Torrazza
IMPERIA
IMPERIA
Via del Ponte, Loc. Clavi

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 5 particella C

Confinante con
foglio 5 particella 46
foglio 5 particella 95

foglio 5 particella 36
altro elemento: Strada Comunale del Ponte,
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di San Giorgio, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'edificio rappresenta un'interessante esempio di edificio di culto risalente al XII Secolo, particolarmente significativo nella vita religiosa della comunità locale*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Oratorio di San Martino in Torrazza**, in Imperia, Via del Ponte, Loc. Clavi, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 20/05/2008 con prot. 2800, già riportata in premessa, che il sedime sul quale insiste l'edificio, datato al XII Secolo ed ubicato nelle immediate vicinanze del ponte romanico lungo una viabilità medievale di grande importanza, presenta rischio archeologico alto in quanto non si esclude la possibilità che siano conservate nel sottosuolo e nel terreno immediatamente circostante strutture e stratigrafie di interesse archeologico, anche in relazione al ponte e alla viabilità storica. Pertanto, in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di IMPERIA;

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **22 OTT 2008**

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

IMPERIA (IM) MON 133

Oratorio di San Martino in Torrazza

Via del Ponte, località Clavi

Relazione storico-artistica

L'edificio in oggetto, catastalmente identificato al F.NCEU 5, Mapp. C, è sito nel comune di Imperia (IM), località Clavi.

L'antico oratorio di San Martino è situato all'esterno dell'abitato di Clavi, antico borgo medievale sito nel fondovalle nei pressi della Chiesa di S. Giorgio di Torrazza, parrocchia di grande importanza già nel XII secolo che diede il nome ad uno dei terziери della comunità di Porto Maurizio. L'oratorio è collocato sulla sponda orientale del torrente Prino, in prossimità dell'antico ponte romanico a due arcate del XIII secolo, lungo il percorso storico che collegava la collina di Bastera all'abitato di Clavi.

Le notizie storiche riguardo la data della costruzione e il suo autore sono incerte, ma è noto che l'edificazione fu voluta dai Benedettini dell'Abbazia di San Martino al Monte di Albenga nel XII secolo, allo scopo di ospitare all'occorrenza i pellegrini diretti a Roma o in Terra Santa (si crede che fosse lungo una via periferica che conduceva a Santiago di Compostela); la conformazione architettonica è analoga a quella di numerosi altri edifici religiosi locali quali la Cappella di Santa Brigida, quella di Sant' Anna di Vasia, e l'oratorio di San Salvatore a Pietrabruna, tutti sorti come rifugi per i viandanti sui percorsi storici locali. Il Lamboglia sostiene che il ritrovamento di monete romane farebbe pensare ad un insediamento più antico. L'oratorio ai primi del '500 sembra dipendere dalla parrocchia di San Tommaso e, solo più tardi nel '600, diventa autonomo con una propria amministrazione. Nel 1730 i diritti della cappella ed i suoi relativi oneri vengono ceduti alla confraternita di San Giovanni Battista. L'edificio è stato utilizzato per il culto fino al 1960 circa per la festa di San Martino celebrata con Messa cantata e vesperi, per l'allestimento del Sepolcro il Giovedì Santo con processione penitenziale delle Confraternite e processione al Corpus Domini. Cessata l'attività della Confraternita l'edificio religioso è stato abbandonato ed è iniziata la sua decadenza.

L'oratorio si sviluppa su una unica navata di forma rettangolare, di modeste dimensioni (m 9,65 x 5,40), coperta con volte a botte e a crociera; con l'asse longitudinale orientato in direzione nord-sud e l'ingresso collocato sul prospetto sud. L'edificio risulta formato da due corpi di fabbrica, di altezza lievemente diversa, accostati in modo da formare un'unica navata. La simmetria della facciata principale, caratterizzata dalla presenza di tre bucatore (portone principale con piccole finestre laterali), è sottolineata dal campanile a vela in muratura posto sull'asse di simmetria.

La struttura dell'edificio è costituita da muratura in pietra dello spessore di cm 60 circa con copertura costituita da due volte portanti e arco centrale strutturale. La struttura del tetto è costituita da travi in legno con travetti, tavolato e manto di coperture in *ciappe*. Esternamente l'edificio risulta in muratura a faccia a vista. La copertura a falde è composta da due tetti lievemente sfalsati entrambi rivestiti in *ciappe*. I serramenti delle bucatore sono in legno.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

All'esterno l'oratorio risulta privo di elementi plastici decorativi in quanto le caratteristiche intrinseche del fabbricato sono quelle di un'architettura religiosa antica ma rurale. La pavimentazione è parzialmente in ardesia e parzialmente in ciottoli.

L'edificio rappresenta un'interessante esempio di edificio di culto rurale risalente al XII secolo, particolarmente significativo nella vita religiosa della comunità locale e, in quanto tale, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Roberto Leone)



IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI
(arch. Stefano Morinari)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)